GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MERCOLEDI' 29 MARZO — NUM. 75

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato nella tornata di ieri approvò a scrutinio segreto il progetto di legge per l'abolizione di alcuni diritti di uso nelle provincie di Vicenza, Belluno ed Udine, denominati di erbatico e pascolo.

Venne svolta dal senatore Brioschi la sua interpellanza al Ministro delle Finanze intorno la organizzazione degli uffizi tecnici di finanza istituiti col Regio decreto 6 marzo 1881, alla quale si associarono con osservazioni i senatori Cremona e Cannizzaro, ed a cui rispose il Ministro delle Finanze.

Infine vennero comunicati un telegramma del console italiano in Nizza, contenente notizie sulla salute del senatore generale Cialdini, ed una lettera del senatore Giovanola, colla quale chiede di essere esonerato dalle funzioni di commissario di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto.

Il Numero **CCCCXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Modena;

Vista la deliberazione 16 dicembre 1881 della Deputazione provinciale di Modena, con la quale viene modificato l'articolo 4 di detto regolamento;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la modificazione all'art. 4 del regolamento sopraccennato, da avere effetto dal primo del corrente anno, e per la quale vengono cambiati i *limiti massimi* ivi stabiliti, portando la tassa del *grosso* bestiame a lire tre e quella del *minuto* a centesimi sessanta, in conformità alla deliberazione 16 dicembre 1881 della Deputazione provinciale di Modena.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

STATUTO
della Reale Accademia delle scienze di Torino, annesso al R. decreto 2 febbraio 1882, n. 652 (Serie 3ª).

Costituzione dell'Accademia.

Art. 1. La R. Accademia delle scienze di Torino è divisa in due Classi: l'una di scienze fisiche, matematiche e naturali; l'altra di scienze morali, storiche e filologiche.

Art. 2. Ciascuna Classe si compone di 20 soci nazionali residenti, 10 soci nazionali non residenti, 10 soci stranieri. Vi sono inoltre soci corrispondenti nazionali e stranieri, di cui 100 per la Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, e 60 per quella delle

scienze morali, storiche e filologiche. La ripartizione di essi, quanto a materie e nazionalità, è lasciata a ciascuna Classe.

Cariche accademiche.

Art. 3. L'Accademia ha un presidente e un vicepresidente, i quali non possono appartenere alla stessa Classe. Essi sono eletti dall'Accademia a Classi unite, durano in carica un triennio, e possono essere rieletti per un altro triennio. Posteriormente non possono essere più eletti prima che sia trascorso un intervallo di tempo uguale a quello per cui tennero la carica.

Art. 4. L'Accademia ha inoltre un tesoriere eletto pure a Classi unite.

Anch'egli dura in ufficio per tre anni, e può essere rieletto secondo le norme dell'articolo precedente.

Art. 5. Ciascuna Classe si elegge un direttore e un segretario.

La durata in carica e la rielezione di essi sono soggette alle norme prescritte dall'art. 3 per il presidente ed il vicepresidente.

Art. 6. Il presidente rappresenta l'Accademia nei suoi rapporti col Governo, cogli altri Corpi scientifici e coi privati, e ne dirige l'Amministrazione.

Egli convoca e presiede le adunanze dell'Accademia e quelle del Consiglio d'amministrazione.

È supplito, occorrendo, dal vicepresidente.

Art. 7. Il tesoriere ha il carico del patrimonio mobile e immobile dell'Accademia, e lo amministra giusta le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione; cura le entrate e le spese, e ne tiene la contabilità; controfirma i mandati di pagamento.

Art. 8. I direttori di Classe nell'assenza del presidente e del vicepresidente, dirigono rispettivamente i lavori della Classe a cui appartengono.

Art. 9. Ciascun segretario redige i verbali delle adunanze della sua Classe, ne cura le pubblicazioni, ne tiene la corrispondenza, ne custodisce le carte ed i manoscritti, e controfirma le nomine della Classe.

Nelle adunanze a Classi unite fa da segretario il più giovane dei due segretari di Classe.

Elezioni.

Art. 10. Vacando in una Classe un posto di socio residente, il presidente ne avverte la Classe, la quale fissa le sedute per l'elezione.

Nella prima seduta ciascun socio residente trasmette al segretario la sua proposta firmata, che non potrà contenere più di tre nomi; e il segretario, data lettura delle proposte e delle firme, comunica la lista di quei nomi che siano stati proposti da non meno di tre soci. Nella seduta successiva ha luogo la votazione a schede segrete sui nomi di detta lista, ed è eletto chi ottiene i quattro quinti dei voti.

Non riuscendo alcuno eletto si ripete la votazione per ischede.

Non riuscendo neanche questa si passa allo squittinio sui tre nomi che ottennero più voti. A parità di voti sarà posto a squittinio quello che ottenne più voti nelle votazioni precedenti, ed in caso di uguaglianza costante di voti, prevarrà l'età.

Se anche nello squittinio niuno ottiene i quattro quinti dei voti, l'elezione è rimandata a non meno di tre mesi. Le stesse norme valgono per l'elezione dei soci non residenti, stranieri e corrispondenti. Ma per l'elezione dei corrispondenti bastano i due terzi dei voti.

Art. 11. L'elezione del presidente e del vicepresidente ha luogo nell'adunanza generale a ciò destinata.

Essa si compie mediante votazione a schede segrete, e richiede la maggioranza dei due terzi dei voti.

Non riuscendo alcuno si ripete la votazione, e se anche in questa niuno ottiene i due terzi dei voti, la votazione per ischede si rinnova dopo un mese. Che se anche allora niuno ottiene i due terzi dei voti, si procede allo squittinio sui due nomi che ottennero più voti; ed è eletto colui che riporta il maggior numero di voti, e a parità il più anziano di nomina.

Giusta le stesse norme si compie la elezione alle altre cariche; quella del tesoriere dalle Classi unite, quella dei direttori e dei segretari da ciascuna Classe.

Art. 12. La elezione a socio residente, non residente e straniero, nonchè quella alle cariche accademiche, sono sottoposte all'approvazione Sovrana.

Art. 13. Rimanendo vacante una carica accademica prima del termine stabilito, il successore dura in carica soltanto sino al compimento del detto termine.

Art. 14. Niuna elezione è valida se non sia pronunziata dall'ordine del giorno e se non intervenga la metà più uno di coloro che hanno diritto di votare.

Adunanze.

Art. 15. Vi sono adunanze di ciascuna Classe ed adunanze generali, ossia a Classi unite.

Esse sono pubbliche, salvo si tratti di persone, o di affari interni amministrativi.

Art. 16. I soci residenti hanno obbligo d'intervenire e diritto di votare nelle adunanze cui sono invitati.

I soci non residenti e i soci stranieri possono prender parte alle adunanze ed anche alle votazioni della Classe cui appartengono, salvo si tratti di nomine o di amministrazione.

I soci corrispondenti possono prender parte alle adunanze, così pure quei membri dei Corpi scientifici che vi siano invitati dal presidente.

Art. 17. Ciascun socio ha diritto di fare letture e comunicazioni alla propria Classe, e d'intervenire all'adunanza dell'altra senza diritto di voto.

Ciascuna Classe può autorizzare persone estranee a fare lettura di lavori già presentati all'Accademia, previo parere di apposita Commissione nominata dal presidente.

Art. 18. Tutte le deliberazioni sono prese a maggioranza dei votanti, salvo i casi espressamente previsti dallo statuto.

Art. 19. In ogni anno accademico si tiene un'adunanza generale, in cui il tesoriere a nome del Consiglio di amministrazione presenta il bilancio consuntivo e preventivo, e a nome della Giunta di vigilanza della Biblioteca riferisce intorno all'operato di essa.

Le altre adunanze generali sono convocate dal presidente quando ne ravvisi il bisogno, o almeno quattro soci per Classe ne facciano domanda.

Art. 20. Ciascuna Classe tiene quindici sedute per anno, dal novembre a tutto giugno.

Art. 21. Nulla è innovato alle norme precedentemente seguite per la pensione ai soci residenti.

Art. 22. Il socio residente, il quale abbandoni spontaneamente la sua residenza o sia trasferito ad altra residenza per ragione di pubblico durevole ufficio, e non sia intervenuto ad alcuna adunanza accademica per sei sedute consecutive della propria Classe, su dichiarazione della Classe a cui appartiene, passa nel numero dei non residenti.

Art. 23. Il socio residente che, senza giustificato motivo, non interviene alle sedute per un anno accademico, su dichiarazione della propria Classe, passa fra i soci non residenti.

Art. 24. Al socio già residente che riacquisti questa sua qualità dopo averla perduta non è computato per l'anzianità il tempo durante il quale non fu residente.

Pubblicazioni.

Art. 25. Le pubblicazioni dell'Accademia si dividono in *Atti* ed in *Memorie*.

Art. 26. Gli Atti che si pubblicano in fascicoli mensili contengono un rendiconto delle adunanze, comunicazioni, letture, discussioni ed elezioni accademiche, relazioni di Commissioni, e lo

elenco dei doni ricevuti dall'Accademia. S'inscrivono inoltre negli Atti, previa lettura fatta alla Classe, i brevi lavori dei soci, come pure di persone estranee, purchè presentati da un socio sotto la propria responsabilità. Le comunicazioni di estranei presentate direttamente alla Classe possono essere inserite negli Atti, previo giudizio emesso da apposita Commissione nominata dal presidente e previa approvazione della Classe.

Il primo fascicolo di ogni anno conterrà l'elenco dei soci.

Art. 27. Le Memorie che si pubblicano in volumi contengono i lavori di maggior mole dei soci letti alla Classe, e da questa ammessi con votazione segreta e colla maggioranza dei tre quarti dei votanti.

Esse contengono inoltre i lavori presentati da estranei alle Classi quando quelle, dopo averli ammessi alla lettura sul giudizio di apposita Commissione, ne abbiano poi approvato l'inserzione con votazione segreta e con tre quarti dei voti.

Concorsi e premi.

Art. 28. Nei limiti del bilancio, le due Classi per turno possono aprire dei concorsi a premio sopra temi o sopra materie determinate. Le norme per tali concorsi sono stabilite volta per volta dalla Classe da cui si apre il concorso.

Per i concorsi aperti coi fondi somministrati da speciali fondazioni o legati, l'Accademia segue le norme prescritte dalle tavole di fondazione.

Amministrazione.

Art. 29. Compongono il Consiglio d'amministrazione tutti gli ufficiali dell'Accademia e due soci per ciascuna Classe.

Questi sono nominati dalla Classe a semplice maggioranza, durano in ufficio tre anni e possono essere confermati indefinitamente.

Art. 30. Il Consiglio d'amministrazione è convocato e presieduto dal presidente dell'Accademia.

Esso determina le norme da seguirsi nell'Amministrazione dell'Accademia, ne discute ed approva i contratti e le spese, esamina i bilanci preventivi e consuntivi presentati dal tesoriere, e sottomette i medesimi all'approvazione dell'Accademia nell'adunanza a Classi unite, di cui nell'art. 19.

Art. 31. Spetta al tesoriere la cura dei libri e delle carte relative alle entrate ed alle spese, agl'inventari degli averi, ai verbali del Consiglio d'Amministrazione e alla corrispondenza amministrativa dell'Accademia.

Art. 32. La Biblioteca dell'Accademia è sotto la vigilanza di una Giunta composta del tesoriere e di due accademici nominati uno per Classe a semplice maggioranza, durante in ufficio un triennio e confermabili indefinitamente.

Art. 33. La Giunta per la Biblioteca nei limiti delle somme stanziate in bilancio, sovrintende alla compera e alla conservazione dei libri e dei giornali, alla compilazione dei cataloghi, alla distribuzione e al prestito dei libri.

Essa propone ogni anno al Consiglio d'amministrazione la somma da stanziarsi in bilancio, e per mezzo del tesoriere riferisce alle Classi unite intorno al proprio operato.

Impiegati.

Art. 34. L'Accademia avrà un conveniente numero d'impiegati subalterni. La nomina di essi spetterà al Consiglio d'amministrazione.

Disposizioni transitorie.

Art. 35. Le disposizioni del presente statuto non alterano le posizioni accademiche attualmente acquisite.

Roma, addì 2 febbraio 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione

G. BACCELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 5, 15, 19, 26 *gennaio*, 2, 5, 9, 12, 16, 19, 23, *febbraio* 1882, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Bonfanti Corradino, professore reggente delle classi inferiori nel Ginnasio di Modica, promosso titolare di 3ª classe;
Ronzon Antonio, id. id. della 3ª classe id. di Lodi, id. id. id.;
Zonta Giovanni Maria, id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Tortona, id. id. id.;
Rosso Giuseppe, id. id. id. id. di Pinerolo, id. id. id.;
Carli Attilio, id. id. id. id. di Biella, id. id. id.;
Bonacina Giuseppe, id. id. id. id. di Vigevano, id. id. id.;
Acanfora Roselino, id. id. id. « Vittorio Emanuele » di Palermo, id. id. id.;
Dolci Luigi, id. id. id. id. di Como, id. id. id.;
Mariscotti ing. Luigi, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio « Umberto I » di Roma, promosso titolare;
Pischedda Antioco, id. della 3ª classe nel Ginnasio di Bosa, id. id. di 3ª classe;
Mazzei Sebastiano, professore reggente della 3ª classe nel Ginnasio di Barcellona, id. id. id. id.;
Cataliotti Vincenzo, id. id. id. di Mistretta, id. id. id. id.;
Zagara Francesco, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Girgenti, id. id. id. id.;
Falcidia Gioachino, id. id. id. id. id. di Nicosia, id. id. id. id.;
Pandolfo Antonio, professore reggente di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Castroreale, promosso titolare di 3ª classe;
Zangara Ignazio, id. id. id. id. id. di Messina, id. id. id. id.;
D'Amico Francesco, id. id. id. id. id. di Acireale, id. id. id. id.;
Santangelo Paolo, id. id. della 3ª classe id. di Sciacca, id. id. id. id.;
De Franchis Girolamo, id. id. di fisica e chimica nel Liceo di Caltanissetta, id. id. id. id.;
Passamonti Ernesto, id. id. di filosofia id. di Messina, id. id. id.;
Ricagni Luigi, id. id. di lettere italiane id. di Teramo, id. id. id.;
Grossi Andrea, id. id. di filosofia id. di Maddaloni, id. id. id.;
Bozzini Generoso, id. id. di storia naturale id. di Lucera, id. id. id.;
Ferrieri Pio, id. id. di lettere italiane id. « Vittorio Emanuele » di Palermo, id. id. id.;
Rosa Vincenzo, id. id. di fisica e chimica id. di Massa, id. id. id.;
Balboni Giovanni, id. id. di storia naturale id. di Trapani, id. id. id.;
Simoncelli Angelo, id. id. di filosofia id. di Udine, id. id. id.;
Donati Candido, id. id. di fisica e chimica id. di Aquila, id. id. id.;
Risicato Salvatore, id. id. di filosofia id. di Modica, id. id. id.;
Mariani Ernesto, id. id. di matematica id. di Macerata, id. id. id.;
Rota Achille, id. id. di fisica e chimica id. di Sassari, id. id. id.;
Rostagno Luigi, id. id. di lettere latine e greche id. di Modica, id. id. id.;
Schipa Michelangelo, id. id. di filosofia id. di Salerno, id. id. id.;
Lo Presti Antonio, id. id. delle classi superiori nel Ginnasio di Cefalù, id. id. id. id.;
De Hò Aronne, id. id. id. id. id. di Siracusa, id. id. id. id.;
Nota Angelo, id. id. id. id. id. di San Remo, id. id. id. id.;
Mantegazza Luigi, id. id. id. « Vittorio Emanuele » id. di Palermo, id. id. id.;
Granati Pilade, id. id. id. id. di Massa, id. id. id. id.;
Cipolloni Alfonso, id. id. « Genovesi » di Napoli, id. id. id. id.;
Fantoni Luigi, id. id. id. di Firenze, id. id. id. id.;

Menghini Vitaliano, id. id. id. id., id. id. id. id.;
Giorgi Paolo, id. id. id. di Teramo, id. id. id. id.;
Capelli Edoardo, id. id. id. di Oneglia, id. id. id. id.;
Rivelli Raffaele, id. id. inferiori del Ginnasio « Vittorio Emanuele » di Napoli, id. id. id. id.;
Petrucelli Orazio, id. id. id. di Potenza, id. id. id. id.;
Ortiz Giusto, id. id. id. di Chieti, id. id. id. id.;
Migliari Raffaele, id. id. « Umberto I » di Napoli, id. id. id. id.;
De Vincentiis Giuseppe, prof. regg. d'aritmetica nel Ginnasio di Chieti, promosso titolare di 3ª classe;
De Robertis Francesco, id. id. id. « Umberto I » di Napoli, id. id. id.;
Boubée Isidoro, id. id. di lingua francese id. id., id. id. id.;
Zampetta Domenico, id. id. id. id. di Bari, id. id. id.;
Tucci Giuseppe, id. id. di aritmetica id. di Lucera, id. id. id.;
Sernicola Alfonso, id. id. delle classi inferiori id. di Salerno, id. id. id.;
Frosina-Cannella Giuseppe, id. id. id. superiori, id. di Sciacca, id. id. id.;
Lo Faro Basilio, id. id. di storia naturale nel Liceo di Reggio Calabria, id. id. id.;
Minervini Giuseppe, id. id. di lettere italiane, id. di Benevento, id. id. id.;
Magrini Giovanni Battista, id. id. di storia e geografia id. ivi, id. id. id.;
Parisio Pietro, id. id. di lettere latine e greche id. di Arpino, id. id. id.;
Surdi Domenico, id. id. di fisica e chimica id. ivi, id. id. id.;
Gremigni Michele, id. id. di matematica id. Salerno, id. id. id.;
Arnone Nicola, id. id. di storia e geografia id. Cosenza, id. id. id.;
Bonamici Giuseppe, id. id. id. id. di Reggio Calabria, id. id. id.;
Rossi Giuseppe, id. id. di filosofia id. di Benevento, id. id. id.
Mauri comm. Achille, senatore del Regno, accademico residente della R. Accademia della Crusca, collocato a riposo sulla sua domanda, per ragioni di età e di salute;
Vittone Carlo, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Pallanza, promosso all'ufficio di direttore nel Ginnasio di Biella;
Santomauro Pietro, ispettore scolastico del circondario di Matera, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di salute;
Carcano comm. Giulio, vicepresidente dell'Istituto Reale Lombardo di scienze, lettere ed arti in Milano, nominato presidente del detto Istituto;
Nani prof. Cesare, Barco prof. Giambattista, approvate le loro nomine a soci nazionali residenti dell'Accademia Reale delle scienze di Torino (Classe di scienze morali, storiche e filologiche);
Fabbri dott. Paolo, ispettore e maestro di avviamento allo studio della recitazione nella Scuola di declamazione di Firenze, nominato professore secondario, ivi;
Panerai Napoleone, nominato maestro aggiunto nella scuola di declamaziane di Firenze;
Gnoli conte prof. Domenico, prefetto reggente della Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma, nominato prefetto della Biblioteca medesima;
Ghiron cav. Isaia, bibliotecario di 3° grado della 2ª classe nella Biblioteca nazionale di Milano, promosso bibliotecario di 1° grado a quella « Vittorio Emanuele » di Roma;
Giorgi dott. Ignazio, vicebibliotecario nella Biblioteca universitaria di Pavia, id. id. di 2° id. id. id. id.;
Balestrieri Demetrio, professore di agraria ed estimo nell'Istituto tecnico di Firenze, collocato a riposo sulla sua domanda e per motivi di salute;
Farinola marchese Paolo Gentile, nominato Operaio del Regio conservatorio delle Mantellate di Firenze;
Pestellini avv. Ippolito, Goretti-Flamini avv. comm. Ottaviano, nominati consiglieri del predetto Conservatorio;
Polisieri Domenico, accettata la sua rinunzia all'ufficio di maestro di lingua italiana nel Collegio musicale di Napoli;
Mulaz dott. cav. Efisio, vicesegretario nelle Segreterie universitarie, collocato in aspettativa per motivi di salute e sulla sua domanda;
Bonari Raffaele, revocata la sua nomina a professore titolare di lettere latine e greche nel liceo di Salerno;
De Vincentiis Giorgio, professore titolare di geometria pratica e disegno topografico nell'Istituto tecnico di Bari, collocato in aspettativa per motivi di famiglia e sulla sua domanda;
Bittanti Luigi, id. id. di fisica e chimica nel liceo di Brescia, promosso preside del Liceo di Cagliari;
Sabbadini Remigio, id. id. di una delle due classi superiori del Ginnasio di Ventimiglia, promosso professore titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Salerno;
Vollo cav. Giuseppe, preside del Liceo « Parini » di Milano, collocato a riposo sulla sua domanda e per comprovata infermità;
Dionisi Luigi, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Bari, promosso dalla 3ª alla 1ª classe;
Romanelli Vincenzo Luigi, id. id. id. id. id. di Maddaloni, id. dalla 2ª alla 1ª id.;
Hermite prof. Carlo, approvata la sua nomina a socio straniero dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli;
Cavoti cav. Pietro, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Galatina;
Arditi cav. Giacomo, id. id. id. id. id. in Presicce;
Maggiulli cav. Luigi, id. id. id. id. id. in Muro Leccese;
Bacile barone Filippo, id. id. id. id. id. in Spongano;
Pellegatta Santino, professore titolare di disegno nella Scuola tecnica di Varallo, collocato a riposo sulla sua domanda e per comprovata infermità;
Sobrero comm. Ascanio, già professore ordinario di chimica docimastica e vicedirettore della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino, nominato professore emerito della Scuola medesima;
De Renzi comm. dott. Enrico, professore ordinario di patologia speciale medica nella R. Università di Napoli, id. id. onorario della R. Università di Genova;
Pelizzari Attilio, distributore di 2° grado nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma, promosso distributore di 1° grado;
Garavini Giovanni, id. di 3° id. id. id., id. id. di 2° id.;
Giulia Giuseppe, id. di 4° id. id. id., id. id. di 3° id.;
Rossi Arnaldo, alunno distributore ivi, nominato distributore di 4° grado;
Amenduni dott. Giuseppe, distributore di 1ª classe nella Biblioteca Nazionale di Napoli, nominato assistente di 2ª classe.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un concorso a 20 posti di allievo nella Regia Accademia Navale.*

§ 1. — Il giorno 25 settembre 1882 avrà luogo in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di 20 allievi nella R. Accademia navale.

§ 2. — Le domande di concorso saranno fatte in carta bollata da una lira dai parenti o tutori degli aspiranti; dovranno essere cor-

redate dai documenti indicati al paragrafo 4 ed indirizzate al Comando della R. Accademia Navale in Livorno, non più tardi del 15 settembre.

Quelle che giungessero posteriormente alla suddetta epoca, o risultassero incomplete, saranno respinte.

§ 3. — L'aspirante all'ammissione dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Avere compiuto il dodicesimo anno e non avere oltrepassato il sedicesimo anno di età al 1° ottobre 1882. Nessuna eccezione può essere fatta a queste condizioni di età, e qualunque domanda di sanatoria non sarà accolta;

c) Avere avuto il vaiuolo naturale o essere stato vaccinato;

d) Essere di buona costituzione fisica con sviluppo proporzionato all'età ed andare esente da quelle malattie od infermità che, a termini dei vigenti regolamenti, sono incompatibili col servizio militare marittimo. Saranno motivi assoluti d'esclusione la discromatopsia (cecità dei colori) e la miopia, quando arrivi a tal grado da non permettere al candidato di leggere correntemente e senza fatica caratteri tipografici alti due centimetri alla distanza di sei metri;

e) Conoscere l'aritmetica, la lingua italiana, la storia e la geografia nei limiti dei programmi annessi a questa notificazione, ed avere una buona calligrafia;

f) Garantire il pagamento della pensione annua e del primo corredo ed altre spese che l'allievo potesse incontrare per conto proprio.

§ 4. — Le condizioni *a*) *b*) *c*) *f*) saranno giustificate colla presentazione di regolari certificati legalizzati, da annettersi alle domande di ammissione al concorso.

La condizione *d*) sarà constatata direttamente mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da due ufficiali del Corpo sanitario della Regia Marina.

In caso di reclami contro le risultanze di questa visita si procederà ad una seconda visita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza della medesima Commissione, dal capo del Corpo sanitario, ed in sua vece da un ufficiale medico superiore della Regia Marina.

La condizione *e*) sarà constatata per mezzo di un esame.

La condizione *f*) sarà constatata con la presentazione, assieme alla domanda di ammissione al concorso, di un atto di sottomissione, in carta da bollo debitamente legalizzato, conforme all'unito modello.

§ 5. — L'esame si aggirerà sulle materie indicate negli annessi programmi e consterà di un saggio in iscritto e di una prova verbale su tesi estratte a sorte dai programmi stabiliti; sarà però in facoltà degli esaminatori di fare al candidato, nel limite delle materie indicate nel programma, quelle domande che stimeranno opportune per maggiormente accertarne l'idoneità.

Il saggio in iscritto comprenderà la risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica, collo sviluppo delle relative operazioni numeriche, calcolazione pratica di una completa espressione numerica, e un componimento letterario.

L'esame verbale sarà dato a porte aperte, con facoltà a cui piaccia di assistervi, e si aggirerà sopra ciascuno degli annessi programmi.

I candidati che avessero studiato altre materie oltre quelle contenute nei programmi potranno chiedere alla Commissione di essere esaminati anche sovra queste.

La durata degli esami scritti e verbali sarà fissata dalla Commissione.

L'ordine degli esami sarà il seguente:

a) Saggio scritto ed esame orale di aritmetica ragionata;

b) Saggio scritto ed esame orale di lingua italiana;

c) Esame orale di storia e geografia.

A parità di merito nel risultamento definitivo dell'esame sarà data la preferenza ai figli d'ufficiali o di impiegati della R. Marina e del R. Esercito, e fra gli aspiranti di altre condizioni si ricorrerà al sorteggio per stabilire la preferenza.

I punti di aritmetica in iscritto ed orale si compensano fra loro, così pure quelli del componimento letterario e dell'esame orale di lingua italiana.

La media dei punti necessaria perchè il candidato sia dichiarato idoneo è di 6 sopra 10. Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto la media di 6 tanto nel saggio di aritmetica, come in quello di lingua italiana. Non saranno concessi esami di riparazione.

La classificazione dei candidati riusciti idonei si otterrà facendo la media dei punti da essi ottenuti in ogni singola materia, senza l'applicazione di coefficienti.

In caso che il numero dei giovani risultati idonei all'esame di concorso superasse i venti, restano esclusi dall'ammissione coloro che avranno riportata classificazione inferiore.

I candidati ammessi riceveranno a domicilio l'avviso della loro nomina con l'invito di presentarsi al Comando della R. Accademia all'apertura dei corsi, che avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre.

§ 6. — La pensione annua degli allievi nella R. Accademia navale di Livorno è fissata in lire 800 da pagarsi pei trimestri anticipati.

Sono accordate dallo Stato pensioni e mezze pensioni gratuite nel modo stabilito dall'ordinamento dell'Istituto.

Ogni allievo entrando nell'Accademia sarà provveduto degli effetti di corredo regolamentari, il cui complessivo valore sarà di mille circa lire.

L'ammontare del corredo dovrà essere soddisfatto all'atto della presentazione dell'alunno alla R. Accademia, salvo che il comandante dell'Istituto non creda di esigerlo in due rate, quando non stimasse fornire subito gli alunni di tutti i capi di vestiario prescritti.

I parenti dei giovani che ottengono la nomina di allievi nella R. Accademia navale riceveranno dal comandante dell'Istituto tutte le necessarie informazioni sulla composizione del corredo e sugli effetti che sarà in facoltà loro di fornire in natura od in denaro.

Le altre spese per riparazione e rinnovazione del corredo, per acquisto di libri di testo, carta ed altri oggetti scolastici, sono a carico della R. marina; ed a carico delle famiglie soltanto quelle non obbligatorie per corrispondenza e altre spese particolari che gli allievi intendessero fare per conto proprio, e quelle di guasti di vestiario, di libri od altri oggetti scolastici, derivanti da incuria degli alunni.

§ 7. — Gli allievi che, in seguito al presente concorso, verranno ammessi al corso preparatorio, ove alla fine dell'anno scolastico 1882-1883 non conseguissero l'idoneità per la promozione al 1° anno di corso normale, saranno rinviati alle loro famiglie.

§ 8. — Dopo aver subito con successo gli esami finali dell'ultimo anno di corso e prima di esser promossi ufficiali, gli allievi devono contrarre la ferma di otto anni per arruolamento volontario nel corpo.

Roma, 9 febbraio 1882.

Per il Segretario Generale
G. MARTINEZ.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dal § 4.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . . domiciliato in . . . . . via . . . . . N. . . . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti per la R. Acca-

demia navale, a fornir pel signor . . . . . appena venga ammesso in detto Istituto, l'ammontare degli oggetti di primo corredo che mi saranno indicati dal comandante dell'Accademia navale. Parimenti mi obbligo a pagare per il detto signor . . . . . l'annua pensione di lire ottocento per trimestri anticipati, a datare dal . . . . . per tutto il tempo di sua permanenza all'Accademia, e inoltre a soddisfare il R. Istituto di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

, il 1882.

NB. Quest'atto sarà disteso in carta bollata, e la firma debitamente legalizzata.

Programmi per l'esame di ammissione alla R. Accademia navale.

Programma di aritmetica.

1. Del sistema di numerazione decimale. — Teoria della somma e della sottrazione dei numeri interi, teoremi relativi.

2. Teoria della moltiplicazione e della divisione dei numeri interi; teoremi relativi. Principali teoremi intorno ai prodotti di più fattori ed alle potenze.

3. Numeri o frazioni decimali e loro proprietà. — Teoria delle quattro operazioni sui numeri decimali. — Frazioni decimali periodiche e ricerca delle loro generatrici.

4. Principali teoremi sulla divisibilità. — Caratteri di divisibilità per 2, 3, 4, 5, 8, 9, 11, 25 e 125; determinazione del resto della divisione per questi stessi numeri d'un numero qualsivoglia. — Prova per 9 e per 11 delle prime quattro operazioni.

5. Dei numeri primi e dei numeri primi fra loro; teoremi relativi. — Del modo di formare una tavola di numeri primi. Verificare se un numero è primo o no.

6. Condizioni generali di divisibilità d'un numero per un altro qualunque. — Ricerca di tutti i divisori d'un numero. — Somma di tutti i divisori d'un numero; teoremi dai quali dipende la determinazione di questo numero.

7. Teoria del massimo comun divisore di due o più numeri. — Diversi metodi usati per la sua ricerca. — Teoremi relativi.

8. Teoria del minimo multiplo comune di due o di più numeri. — Diversi metodi usati per la sua ricerca. — Teoremi relativi.

9. Frazioni e loro classificazione, teoremi relativi. — Riduzione delle frazioni a minimi termini e teoremi corrispondenti. — Riduzione delle frazioni allo stesso denominatore ed al loro minimo comune denominatore. — Teoria delle quattro operazioni nelle frazioni. — Riduzione d'una frazione ordinaria: 1° in un'altra equivalente di dato denominatore; 2° in frazione decimale.

10. Numeri complessi. — Riduzione d'una quantità complessa in incomplessa e viceversa. — Le quattro operazioni sui numeri complessi. — Sistema metrico decimale — Misura del tempo e della circonferenza. — Teoremi relativi alla riduzione delle misure da un sistema ad un altro. — Regola congiunta.

11. Teoremi relativi al quadrato della somma e della differenza di due numeri, al quadrato delle potenze, dei prodotti e delle frazioni. — Teoria dell'estrazione della radice quadrata, teoremi relativi. — Teoria dell'estrazione della radice quadrata con una data approssimazione.

12. Teoremi relativi al cubo della somma e della differenza di due numeri, al cubo delle potenze, dei prodotti e delle frazioni. — Teoria dell'estrazione della radice cubica; teoremi relativi. — Teoria dell'estrazione della radice cubica con una data approssimazione.

13. Rapporti e proporzioni; teoremi relativi. — Grandezze proporzionali. — Regola del tre semplice, composta, d'interesse semplice, di sconto, di società e d'alligazione. — Problemi di rendita dello Stato.

Programma di lingua italiana.

Esame in iscritto.

1. Saggio di composizione sopra traccia, per ciò che riguarda esclusivamente la grammatica.

Esame orale.

1. Proporzione. Termini che la compongono.

2. Parti del discorso tanto variabili quanto invariabili — Sostantivo, aggettivo, pronome — Verbo — Participio — avverbio — preposizione — congiunzione — interiezione.

Programma di storia.

1. Tempi eroici della Grecia o età mitologica.
2. Sparta. Licurgo. Guerre messeniche.
3. Atene — Solone — Pisistrato — Clistene.
4. Guerre persiane — Milziade — Temistocle — Aristide.
5. Colonie greche in Italia.
6. Pericle e il suo secolo. Preminenze di Atene su tutta la Grecia.
7. Guerra del Peloponneso.
8. Alessandro il Grande — Sue imprese.
9. Conquista della Grecia, compiuta dai romani.

Programma di geografia elementare.

1. Prime nozioni di cosmografia. Le stelle, il sole, i pianeti. Forma della terra e suoi movimenti. Asse, poli e cerchi massimi della sfera terrestre. L'equatore, i meridiani, l'orizzonte e i punti cardinali. Latitudine e longitudine. Carte geografiche.

2. Nomenclatura geografica. Divisioni generali del globo terrestre.

3. Descrizioni generali dell'Europa. Confini. Superficie — Regioni geografiche — Stati e città principali, monti, fiumi, isole, mari circostanti — Abitanti, loro stirpe, religione e governo.

4. Descrizione particolare dell'Italia. Confine — Superficie — Popolazione. Divisioni geografiche ed amministrative — Città principali — Monti, fiumi, laghi, isole, promontori, mari, stretti, abitanti, loro stirpe, religione e governo.

Per il Segretario Generale
G. Martinez.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Temps* da Londra scrive che il signor Bradlaugh venne informato di un decreto che sarà prossimamente lanciato contro di lui per esigere il pagamento delle enormi ammende alle quali il signor Bradlaugh venne condannato per avere seduto illegalmente alla Camera nella penultima sessione.

L'intendimento dell'infaticabile avversario del signor Bradlaugh, il signor Newdegate, e degli altri avversari dell'eletto di Northampton è di farlo dichiarare fallito caso che egli fosse obbligato a dare la sua dimissione.

Scrivono per telegrafo da Vienna in data 26 marzo:

" Il granduca Vladimiro colla consorte Anna Paulovna è arrivato nel pomeriggio alla stazione della Nordbahn, dove lo attendeva l'imperatore nell'uniforme del suo reggimento russo colla collana dell'ordine russo di Sant'Andrea, accompagnato dall'aiutante generale barone Mondel e da un aiutante d'ala. Il principe, che vestiva l'uniforme austriaca degli usseri colla gran croce dell'ordine di Santo Stefano, fu con

tutta cordialità salutato e due volte abbracciato dall'imperatore, che baciò la mano della granduchessa e si informò con sommo interesse della sua salute. L'imperatore accompagnò i granduchi agli equipaggi di Corte e si recò con essi a palazzo. Nel peristilio attendevano l'ambasciatore russo col personale dell'ambasciata, il consigliere dell'ambasciata germanica Berchem e le persone che furono addette al servizio dei granduchi durante il loro soggiorno a Vienna.

" Il granduca Vladimiro, tosto dopo il suo arrivo, ricevette la visita degli arciduchi che qui si trovano.

" Nel pomeriggio Sua Maestà l'imperatore fece una passeggiata in carrozza al Prater col granduca. Al ritorno il granduca restituì la visita agli arciduchi.

" Alle sei ore ebbe luogo il pranzo al palazzo di Corte, al quale presero parte le Loro Maestà, la coppia granducale, gli arciduchi e le arciduchesse, il duca di Cumberland con la consorte ed il duca di Nassau. „

La *Gazzetta d' Ungheria* annunzia che le sedute del Reichsrath austriaco saranno prorogate dal 30 marzo fino a dopo Pasqua.

Le Delegazioni si aduneranno il 14 aprile per votare dei nuovi crediti riguardo alle difficoltà permanenti nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Le somme che verranno domandate in questa circostanza non sono ancora state fissate.

Si attribuisce al governo la intenzione di domandare fondi speciali per la costruzione di forti sul confine montenegrino.

Per lungo tempo sarà impossibile di ridurre l'effettivo militare nelle provincie occupate. Il credito per la occupazione si eleverà probabilmente a 20 milioni.

I giornali berlinesi osservano che il rigetto del progetto del monopolio dei tabacchi da parte del Consiglio economico prussiano ha una grande importanza, la quale è pure dimostrata dai molti tentativi fatti dal principe di Bismarck per riescire nei suoi progetti.

Fu nel febbraio 1878 che il principe di Bismarck ha manifestato per la prima volta i suoi intendimenti. Discutendosi allora al Parlamento tedesco un progetto di aumento della imposta sul tabacco, il signor Camphausen, ministro delle finanze, ha creduto doversi pronunciare contro il monopolio. Sconfessato dal suo capo, il quale dichiarò, anzi, che il monopolio è l'ultimo scopo ideale che cercherà di raggiungere, perchè intendeva accrescere le rendite dell'impero e non più mendicare le contribuzioni matricolari alle porte dei piccoli Stati, il signor Camphausen diede la sua dimissione, e fu deciso che un'inchiesta sarebbe fatta per sapere se si poteva ottenere un aumento dei proventi dell'impero colla creazione del monopolio o coll'aumento dell'imposta sul tabacco.

Nell'ottobre del 1878, l'inchiesta fu fatta e terminò colla condanna del monopolio, che non era propugnata che da tre membri della Commissione sopra otto. I commissari dei piccoli Stati e quelli della Prussia istessa formarono la maggioranza; il Würtemberg e due membri nominati dal principe di Bismarck hanno votato in favore.

Il monopolio parve allora messo in disparte, e il Parlamento, nella speranza di rassicurare i fabbricanti di tabacco, votò nel 1879 un aumento d'imposta. Ma la campagna in favore del monopolio continuò ; la fabbrica di Strasburgo ebbe la facoltà di vendere i suoi prodotti in tutto l'impero, ed un alto funzionario fu incaricato di preparare un progetto di legge per l'attivazione del monopolio.

Il Parlamento, dietro iniziativa dei progressisti, intervenne allora, e, nell'aprile del 1881, si pronunciò, con 181 contro 169 voti, in favore dello stato di cose esistente e contro qualsiasi idea d'introduzione del monopolio.

Il governo non si pronunciò allora, ma perseverò nei suoi progetti, e la questione del monopolio del tabacco ebbe una parte importante nella campagna elettorale dell'ottobre. La maggioranza degli eletti non era certo favorevole alle idee del principe di Bismarck. Ciò nonostante il Messaggio d'apertura del 17 novembre annunziava al Parlamento che avrebbe ad occuparsi della materia.

Il principe di Bismarck propose la formazione di un corpo di uomini speciali, che sarebbe consultato sui progetti di legge che richiedono delle cognizioni particolari, cioè a dire sul monopolio del tabacco. È noto che il Parlamento rifiutò i fondi chiesti per l'istituzione di questo Consiglio, che fu ciò nonostante costituito. È questo stesso Consiglio, che si doveva ritenere tutto favorevole al principe di Bismarck, che il 21 marzo si è pronunciato contro il monopolio.

Il Senato francese votò, il 25 corrente, senza discussione, il progetto adottato dalla Camera per estendere ai capoluoghi di cantone, di circondario e di dipartimento il diritto dei Consigli municipali, di eleggersi i sindaci e gli assessori.

Per quello che concerne l'Algeria, il senatore di Orano, pose la questione di sapere quali degli elementi, l'indigeno, lo straniero ed il francese, che compongono i Consigli municipali dell'Algeria, debba eleggere il sindaco. Pel momento la questione fu aggiornata, e si ritenne che intanto, in Algeria, l'elezione dei sindaci avverrà come in Francia.

La Camera ha approvato il progetto per ratificare il trattato di commercio e la convenzione di navigazione tra il Belgio e la Francia.

Venne dal signor Gambetta presentato un progetto per modificare la legge di reclutamento dell'esercito, e un progetto sulla stessa materia fu presentato dal ministro della guerra.

Il *Progrès Militaire* scrive che la effervescenza che domina fra le tribù del Sud della Tunisia impedirà una diminuzione sensibile del corpo di occupazione prima del prossimo giugno. Se per allora la pacificazione sarà inoltrata, tale effettivo verrà ridotto a 35 mila uomini.

Una corrispondenza da Panama dà conto dell'apertura del Congresso Nazionale di Colombia, attualmente in sessione a Bogota.

Il presidente Nunez, nel suo messaggio annuale, si è lungamente occupato del contegno del governo degli Stati Uniti relativamente al progetto del canale interoceanico.

Egli contesta energicamente l'interpretazione che gli americani pretendono dare in proposito all'art. 35 del trattato del 1846. Egli ricorda che i gabinetti anteriori di Washington, non meno del governo di Colombia, non hanno mai dato a quest'articolo il significato che gli si attribuisce ora. Ciò è a sufficienza dimostrato da tutti gli atti ufficiali aventi rela-

zione allo stesso oggetto che si sono succeduti dopo la data di questo trattato, segnatamente dal trattato di Clayton-Bulwer, e dall'art. 18 della convenzione progettata tra gli Stati Uniti e la Colombia per l'apertura di un canale. Questa convenzione, invero, non è stata accettata dalla Colombia, ma esprimeva la maniera di vedere degli Stati Uniti, dalla cui iniziativa essa emanava, in un brano che era concepito così:

" Gli Stati Uniti di Colombia e gli Stati Uniti d'America s'impegnano a secondare i loro sforzi scambievoli allo scopo d'ottenere l'amicizia e la garanzia delle altre nazioni a favore dei patti di neutralità menzionati negli articoli 7 e 9, e anche della sovranità della Colombia sul territorio dell'istmo di Panama e di Darien. „

Il presidente Nunez ricorda ancora che più tardi, nel 1877 — a una data recente per conseguenza — il segretario di Stato del presidente Grant, il signor Hamilton Fish, ha proposto al governo di Nicaragua un progetto basato sullo stesso principio nei termini seguenti:

" Art. 1. Ciascuna delle parti contraenti promette di proporre separatamente alle principali potenze marittime colle quali esse sono in relazioni amichevoli d'accordare a termini di questa convezione e d'accettare le garanzie e patti relativi ad un canale interoceanico attraverso l'istmo per la via di Nicaragua.

" *Primieramente* — Che nessuna potenza assumerà o conserverà per essa alcun predominio esclusivo sul detto canale marittimo, nè eleverà e non costruirà fortificazioni di sorta signoreggianti il canale o le sue vicinanze, e che nessuna potenza eserciterà, in qualsiasi epoca, qualunque protettorato sopra alcuno Stato o governo dell'America centrale, ecc. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Porto Maurizio, 28. — S. M. la regina Vittoria è giunta ieri sera alle ore 7 a Ventimiglia; poco dopo è ripartita per Mentone.

Cairo, 28. — Il presidente del Consiglio dichiara in una lettera diretta al kedivé essere ferma intenzione del ministero di mantenere lealmente le istituzioni destinate ad assicurare il servizio del debito consolidato e specialmente il controllo che rimane estraneo all'organizzazione politica dell'Egitto.

Vienna, 28. — La Sessione straordinaria delle Delegazioni è convocata a Vienna per il 15 aprile.

La Conferenza a quattro approvò ad unanimità tutti gli articoli della convenzione ferroviaria da stipularsi fra i quattro Stati: Austria-Ungheria, Turchia, Serbia e Bulgaria. Restano solamente alcuni punti riservati, i quali saranno regolati fuori della Conferenza.

Il granduca Vladimiro ricevette ieri il conte Kalnoky, il quale s'intrattenne con lui quasi un'ora.

Genova, 28. — È arrivato S. M. il Re di Sassonia; egli alloggia all'Hôtel Feder.

Vienna, 28. — La Camera dei deputati si è aggiornata al 18 aprile.

La Camera dei signori approvò il bilancio del 1882. Essa eleggerà giovedì le Commissioni per l'esame del progetto di legge di riforma elettorale e di revisione della tariffa doganale.

Buda-Pest, 28. — La Camera terminò la discussione speciale del progetto di modificazione della legge sull'esercito.

Parigi, 28. — La Camera dei deputati approvò il credito di 8 milioni di franchi per le spese della spedizione in Tunisia pel secondo trimestre del 1882.

Freycinet disse che l'effettivo della Tunisia sarà ridotto prossimamente a 30 mila uomini. La situazione va migliorando; se esistono difficoltà, esse sono di natura tale da scomparire.

Parigi, 28. — *Senato.* — Si discute il trattato di commercio franco-italiano.

Denis lo deplora. Il trattato di commercio fra la Francia e l'Italia del 1881 è meno vantaggioso per la Francia del trattato del 1863.

Teisserenc de Bort, relatore, dimostra che il trattato tutela anche gl'interessi francesi.

L'oratore prova l'utilità dei trattati di commercio e domanda che si voti il progetto.

Torino, 28. — È arrivato in incognito da Genova S. M. il Re di Sassonia; fu ricevuto alla stazione da S. A. R. il Duca di Genova, suo nipote.

Parigi, 28. — Il Consiglio dei ministri si occupò della riorganizzazione della Tunisia. Continuerà la discussione in una prossima riunione.

Pietroburgo, 28. — Gli israeliti di Kieff ricevettero l'ordine di ritirarsi nel sobborgo. Essi dovranno congedare i domestici cristiani.

Roma, 28. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* del 29 corrente annunzia che dal Consiglio superiore dei lavori pubblici vennero approvati i progetti d'appalto per l'armamento delle linee Roma-Sulmona, Castrocucco-Eboli-Salerno e Benevento-Avellino.

Londra, 28. — *Camera dei comuni.* — Dilke, rispondendo a Wolff, dice che il governo non ripudia affatto l'iniziativa delle riforme nella Turchia europea ed asiatica. Esso ne riconosce sempre la necessità, deplorando non siano avanzate così rapidamente come sarebbe stato desiderabile. Ma le altre potenze non spingono la Porta in questo affare colla stessa attività dell'Inghilterra. I soli atti soddisfacenti della Porta consistono finora nella dimissione di alcuni governatori la condotta dei quali provocò reclami.

Dilke ripete inoltre che il governo non teme alcun pericolo di guerra europea in seguito all'agitazione panslavista.

Parigi, 28. — Senato. — *Continuazione della discussione sul trattato di commercio franco-italiano.*

Fresnau critica parecchie disposizioni del trattato come funeste alla agricoltura ed alle industrie francesi.

Buffet crede che il sistema preferibile sia quello della tariffa autonoma. Critica le clausole del trattato franco-italiano. L'oratore sentendosi indisposto, il seguito della discussione è rinviata a giovedì.

Londra, 28. — *Camera dei comuni.* — I deputati irlandesi chieggono che Parnell e gli altri deputati che trovansi in prigione possano partecipare al voto che avrà luogo giovedì sulla questione del regolamento della Camera dei comuni.

Gladstone risponde che ciò è impossibile.

Segue una viva discussione.

Forster biasima vigorosamente la condotta dei parnellisti in Irlanda. Dice che la legge di coercizione non è riuscita come sarebbe stato desiderabile, ma impedì però molti omicidi. È dovere del governo mantenere l'ordine e la sicurezza in Irlanda, ed è dovere della Camera di decretare provvedimenti ancora più vigorosi se necessari. (*Vivi applausi*)

Atene, 29. — Karaiskakis, ministro della guerra, è dimissionario. Tricupi ha assunto l'*interim* del ministero della guerra. Contostavlo gli succede al ministero degli affari esteri.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 23 febbraio 1882.

Presidenza del comm. Giulio Carcano, presidente.

Il s. c. F. Sordelli legge: *Sopra alcuni insetti fossili di Lombardia.* Ne cita alcuni rinvenuti nel calcare incrostante e nelle torbiere, facendo notare la corrispondenza fra la fauna di codesti giacimenti e quella attualmente vivente. Descrive poi due specie di larve di *Libellule* delle marne gessifere di Montescano presso Stradella, provincia di Pavia; un *Icneumonide* del calcare pulverolento quaternario, di Pianico sopra Lovere; tre specie di *Donacie* della lignite di Leffe; ed un *Ditisco* rinvenuto dal fu professore T. Zersi nell'argilla della Morla, presso Bergamo.

Il s. c. Benedetto Prina dà notizia di parecchi documenti, inediti o rari, raccolti in occasione del primo Centenario di Angelo Mai, che fu socio dell'Istituto Lombardo. Dopo aver ricordato, come l'Ateneo di Bergamo pubblicasse nello scorso anno un concorso a premio per una *Memoria critica sugli studi che condussero il cardinale Angelo Mai alle sue principali scoperte paleografiche,* l'autore accenna all'imminente pubblicazione di un volume, per cura dell'Ateneo stesso, che conterrà una biografia del Mai (per B. Prina), un commento alla canzone del Leopardi al Mai (per E. Zerbini), e in appendice tutti i documenti più importanti, che furono in parte raccolti dall'autore, e in parte dalla Commissione per il Centenario, e specialmente dal suo benemerito presidente, il senatore G. B. Camozzi-Vertova. Fra questi documenti il Prina fa speciale menzione di parecchie lettere autografe del Mai esistenti nella Biblioteca di Bergamo, nella Braidense, nella Vittorio Emanuele di Roma, presso la R. Accademia della Crusca e nel R. Archivio di Stato in Milano; di un poemetto inedito in tre canti, scritto a 15 anni, di alcune poesie minori, sì italiane che latine, di una breve auto-biografia scritta dal Mai nel 1840, e di alcune lettere di Carlo Alberto e d'altri Principi italiani al Mai, giacenti nella Curia vescovile di Bergamo.

L'autore conchiude i brevi cenni colla fausta notizia che fra poco si porrà mano alla stampa di un volume, ove sarà raccolto circa un migliaio di lettere dei più chiari filologi e scienziati d'Italia e d'Europa, scritte in diversi tempi al Mai. La stampa di queste lettere, che vedranno la luce in Bergamo, sarà curata dall'illustre don Giuseppe Cozza, abate di Grotta Ferrata, il benemerito continuatore della *Nova Bibliotheca Patrum,* rimasta interrotta per la morte del Mai.

Il segretario m. e. Rinaldo Ferrini presenta, in nome dei rispettivi autori assenti, le continuazioni della Memoria del s. c. Ferdinando Aschieri: *Sulla trasformazione quadratica doppia di spazio,* e della Nota del signor prof. Carlo Formenti che ha per titolo: *Riduzione di una classe d'integrali di differenziali algebrici in integrali di differenziali razionali.*

Il s. c. prof. Carlo Francesco Ferraris legge una Nota: *Sull'insegnamento delle scienze politiche nelle Università italiane.* Egli accenna alle riforme per tale parte dell'insegnamento proposte da vari scrittori ed attuate dai regolamenti abrogati e vigenti. Dimostrata poscia la opportunità di dare al medesimo un maggiore svolgimento nelle nostre Università, propugna la trasformazione dell'attuale Facoltà giuridica in una Facoltà giuridico-politica, aggiungendovi in modo stabile e rendendo obbligatori per esame anche gli insegnamenti di scienza dell'amministrazione, di scienza delle finanze, di statistica, di diplomazia e storia dei trattati. La Facoltà dovrebbe conferire due lauree: quella in giurisprudenza dopo un quadriennio di studio; quella di scienze giuridiche e politiche dopo un quinquennio di studio; l'ultima comprenderebbe in sè la prima, e dovrebbe dare accesso tanto all'avvocatura, quanto alla magistratura ed ai pubblici impieghi. Sarebbe libera la scelta fra le medesime allo studente. Per l'Università della capitale, essendo questa la sede delle Amministrazioni centrali, si potrebbero istituire anche corsi complementari di materie tecniche connesse alle discipline amministrative; tali insegnamenti sarebbero coordinati in forma di *Scuola amministrativa* alla Facoltà giuridico-politica ed affidati ad impiegati superiori.

Il s. c. Giuseppe Jung legge il sunto d'un suo lavoro: *Sull'ellissoide del Culmann.* In una Memoria, letta recentemente all'Accademia delle Scienze di Bologna, il prof. Ruffini denomina ellissoide del Culmann un certo inviluppo nel quale sono geometricamente rappresentati i momenti d'inerzia di un sistema di forze parallele, relativi a tutti i piani concorrenti in un punto.

L'egregio professore, considerando i casi particolari nei quali le forze sono applicate a punti di un piano — o di una retta — o a un unico punto, arriva a conclusioni che non sono pienamente d'accordo coi risultati che il professore Jung ottenne per altra via, applicando il concetto dei momenti obliqui da lui svolto in altri lavori.

Oggetto di questa breve comunicazione è l'esposizione di questi risultati, dai quali si rileva che l'ellissoide del Culmann (o una sua forma degenere) non diviene illusoria mai e offre in tutti i casi, senza eccezione, la rappresentazione geometrica dei momenti di inerzia relativi ai piani d'una stella.

Il s. c. Eugenio Bertini presenta, per l'inserzione nei Rendiconti, una sua nota: *Costruzioni geometriche delle trasformazioni univoche di terzo ordine.* In questa nota s'ottiene una trasformazione univoca di terzo ordine fra due piani con due costruzioni differenti. Nell'una, i punti corrispondenti dei due piani si ottengono col movimento di una retta appoggiata ad una conica e ad una retta fissa e aventi un punto comune; nell'altra, dal movimento di una conica avente un punto fisso in ciascun piano e appoggiata in due punti ad una conica fissa. E si dimostra che ogni trasformazione univoca di terzo ordine ammette l'una e l'altra costruzione, anche quando i punti fondamentali della trasformazione prendono particolari posizioni.

Dopo di che l'Istituto, in seduta privata, passa alla trattazione degli affari di ordine interno.

NOTIZIE DIVERSE

Il tunnel della Manica. — La durata del viaggio tra Parigi e Londra è ora di nove, dieci o undici ore; grazie al tunnel progettato sotto la Manica, questa durata sarà diminuita della metà. Si andrà da Parigi a Londra in cinque ore. Si può approssimativamente fissare l'epoca nella quale la galleria sottomarina sarà finita, se non sopraggiunge ad incagliare i lavori alcun ostacolo.

Per evitare ogni causa d'errore i più abili geologi sono incaricati di studiare gli strati che si attraversano, e tutti gli scandagli fatti anteriormente permettono d'affermare l'esistenza di un immenso strato di marna grigio che si estende in curva irregolare dalla Francia all'Inghilterra, partendo dalle coste di Francia un po' all'est del capo Grisnez a Sangatte, e finendo dall'altra parte dello stretto ai piedi della spiaggia di Shakspeare. Questo strato è completamente raggiunto in Inghilterra; esso non lo è ancora nella parte francese.

I lavori del tunnel sono eseguiti sulla costa inglese col mezzo di una macchina perforatrice Beaumont, d'un lunghezza di 11 metri e che porta dei bracci muniti di coltelli d'acciaio. Un operaio carica, col badile, i rottami di roccia in piccole tinozze che circolano sopra un nastro metallico e vanno a versarsi in un vagone. La marcia in avanti effettuata dall'apparecchio e di circa 90 metri per settimana.

Si crede di poter forare 5 chilometri all'anno, e anche aumen-

tare questa media, in guisa che si può sperare che i 15 chilometri del tunnel sotto la Manica saranno perforati nello spazio di tre anni e mezzo.

Le gallerie che si forano in questo momento sulla costa d'Inghilterra sono rischiarate da 48 lampade elettriche. Le fiamme a incandescenza pura impiegate per l'illuminazione del tunnel hanno il grande vantaggio, dice la *Lumière életricque*, di non avere alcuna influenza sull'aria respirabile che è introdotta nelle gallerie.

Decessi. — I giornali di Bologna ci recano la dolorosa notizia della morte del cav. Augusto Aglebert, patriota intemerato e valente pubblicista, che dopo di essersi, nella sua prima gioventù, dedicato all'arte drammatica, consacrò la sua vita alla causa dell'indipendenza italiana; e, fin dal 1831, nelle cospirazioni, nei campi di battaglia, nella stampa, nelle cariche cittadine che sostenne, servì ognora con ardimento pari all'affetto, la libertà e la patria.

— A Milano, in età di soli trent'anni, cessava di vivere quella delicata e gentile scrittrice che fu Maria Brogiola-Bellini, nata Repetti, cui si debbono i romanzi *Olga* o *Sempre zitella*, ed *Angelo o demone*.

— Alessio Perignon, valente pittore di ritratti, è morto a Parigi, in età di 74 anni.

— Il *Temps* del 26 annunzia la morte del celebre caricaturista Bertall, nato a Parigi il 18 dicembre 1820.

Carlo Alberto d'Arnoux, detto Bertall, che collaborò al giornale *Le Soir* ed al *Paris Journal*, che fece più di 3600 disegni per la collezione dei *Romanzi popolari illustrati*, che era il disegnatore ordinario della *Biblioteca delle strade ferrate*, del *Magazzino Pittoresco*, del *Museo di Famiglia*, della *Settimana dei Fanciulli*, del *Giornale per tutti*, del *Giornale per ridere*, dell'*Illustrazione* e di altri periodici, illustrò *Il diavolo a Parigi*, le *Piccole miserie della vita coniugale*, di Balzac; *Le vespe alla Borsa*, la *Fisiologia del gusto*, la *Commedia umana*, di Balzac, non che molte altre opere, e compose il testo ed i disegni delle opere intitolate: *Gli omnibus*, rivista comica; *La commedia dell'epoca nostra*, *La vita fuori di casa*, i *Racconti di mia madre*, ecc., ecc.

NUOVI LIBRI

Dell'ufficio storico di Casa Savoja. — Discorso del deputato GIUSEPPE MASSARI (Roma, Tipografia Eredi Botta).

Il 14 di questo mese di marzo a festeggiare il giorno natalizio di S. M. il Re, il Circolo universitario Savoja teneva solenne e pubblica adunanza, destinandone l'introito a benefizio degli studenti bisognosi. L'on. deputato Giuseppe Massari accettava volonteroso l'incarico di pronunziarvi un discorso scegliendo a tema del suo dire quello nobilissimo dell'*Ufficio storico di Casa Savoja*. Salutato a più riprese dagli applausi di quella gioventù, quel discorso, per deliberazione della presidenza del Circolo, venne ora pubblicato per le stampe, e certo con ottimo divisamento, perchè la lettura non scemi, ma aggiunga efficacia all'eloquente discorso.

Davout. — *Caratteri militari*, per LUIGI CHIALA, (Roma — Tipografia Voghera). La marchesa di Blocqueville, figlia del maresciallo Davout, pubblicò recentemente in Francia, il voluminoso epistolario intimo del maresciallo colla di lei madre; quella pubblicazione è il migliore dei monumenti che la pietà figliale potesse elevare alla memoria dell'illustre soldato.

Il signor Chiala con " uno studio amoroso e minuto „ ha raccolto da quell'epistolario i tratti più salienti che mettono in rilievo e rivelano nel maresciallo Davout un carattere militare fra i più puri ed elevati.

Il ritratto, dal punto di vista nel quale lo volle presentare il sig. Chiala, che è quello di un grande e nobilissimo tipo di militari virtù, è vero, efficace, pienamente riuscito. Non sapremmo dare a questo libro lode migliore e più autorevole di quella che volge all'autore, un giudice competentissimo, il generale A. Petitti; il quale scrive in una sua lettera al signor Chiala: " Ella ha reso un ottimo servizio al nostro paese col far conoscere i punti dai quali spiccano maggiormente quelle qualità del Davout, che erano meno note e che sono anche più rare e commendevoli... e fo voti perchè il libro sia letto da tutti gli ufficiali dell'esercito italiano, e più particolarmente dai giovani ai quali sarà senza dubbio proficuo. „

Annuario scientifico. — È uscita la prima parte di questa pubblicazione che la casa Treves continua coraggiosamente da 18 anni. Quest'annata ha speciale importanza pel resoconto esteso della Esposizione Nazionale di Milano, nonchè delle due internazionali di elettricità e di geografia. Rispetto alla prima, ogni compilatore parlando delle rispettive scienze, porge una relazione competente sui *progressi delle scienze e delle industrie in Italia nell'ultimo ventennio, dimostrati dall'Esposizione Nazionale.* Così il prof. Celoria parla delle industrie di precisione all'Esposizione; il professore Ferrini di ciò che riguarda la fisica, cominciando dal block-Ceradini; il prof. Gabba delle industrie chimiche; il prof. Arcozzi Masino dell'agricoltura. Nella seconda parte, l'ing. Sacheri tratterà della meccanica, l'ing. Clericetti dei lavori pubblici, l'ing. Zoppetti delle industrie minerarie, il dott. Turati della medicina e chirurgia, l'ing. Vimercati delle industrie tessili. L'attenzione così giustamente volta ai risultati scientifico-industriali della Mostra di Milano non ha impedito di fare contemporaneamente la consueta ed accurata rivista dei fatti importanti dell'anno scorso nel campo della scienza. Così nell'astronomia, si parla delle comete, e soprattutto della grande cometa Cruls; nella fisica, il prof. Ferrini discorre della Esposizione di elettricità di Parigi, descrivendo tutti i nuovi sistemi d'illuminazione elettrica, di lampade e motori, resi più evidenti dal disegno; nella chimica, abbiamo una serie d'altre falsificazioni additate al pubblico; nella botanica, del prof. Delpino, è da segnalare l'articolo sugli effetti immediati della luce sulle piante; nella zoologia, del prof. Cavanna, il sunto del recente lavoro di Darwin sull'opera dei vermi nella formazione del suolo, e la scoperta Pasteur per l'innesto del carbonchio; di questa si riparla anche nell'agricoltura..... Cosicchè questa importante rivista scientifica e industriale dello scorso anno riesce veramente, in ogni ramo e con pari diligenza, completa.

La stessa Casa editrice, fratelli Treves, in occassione del VI Centenario del Vespro Siciliano, pubblica un *numero unico* — prosa e versi — intitolato **Sicilia-Vespro**, compilato dall'egregio sig. GIUSEPPE PITRÈ, ed illustrato dal XIMENES, col concorso degli scrittori ed artisti siciliani più distinti; ed una *Guida pratica* di Palermo, sotto il titolo **La Conca d'oro.**

Il Ministero d'Agricoltura ha pubblicato testè il secondo volume delle *Notizie intorno alle condizioni dell'agricoltura negli anni* 1878-1879, il quale fa seguito a quello che venne in luce nel passato giugno. In questo volume, a cui presto terrà dietro il terzo ed ultimo, s'accolgono utili notizie e numerosi prospetti statistici intorno al bestiame, alle industrie pastorali, alla bachicoltura ed alla apicoltura.

Nel capitolo che riguarda il bestiame leggesi una esposizione dello stato poco felice invero in cui trovasi il servizio veterinario; e accennando alle condizioni atmosferiche e dietetiche che influirono sullo stato sanitario del bestiame, se ne annoverano le malattie predominanti insieme ai caratteri, alle cause ed ai rimedi delle medesime. Si riportano i prezzi delle carni bovine ed ovine sui mercati principali del Regno nel triennio 1877-1879, e si addimostra come l'uso del sale pastorizio in polvere venga gradatamente aumentando. Segue una serie di notizie intorno al numero dei comuni che nelle singole provincie applicarono la tassa del bestiame, ed alle imposte massime e minime che colpiscono ogni capo delle varie specie di bestiame in ciascuna provincia. — Nella parte seconda di questo capitolo vi ha larga copia di notizie intorno all'ordinamento del servizio ippico.

Per le altre specie di quadrupedi, che dall'agricoltore si allevano, ed anche per gli animali da cortile e da colombaia, si danno particolareggiate informazioni, e si discorre delle stazioni taurine, delle stazioni d'allevamento di torelli, della clinica ambulante a Milano e dei depositi d'animali riproduttori a Reggio Emilia ed a Portici.

Chiude il capitolo del bestiame una serie di prospetti, in cui, pei comuni aperti e chiusi di cadauna provincia del Regno, si registra il consumo annuo delle carni bovine, ovine e suine macellate fresche pel quadriennio 1876-1879.

Nel successivo capitolo si tratteggiano le vere condizioni del caseificio, che sebbene attraversi ora una crisi, offre però in Italia tutti gli elementi per risorgere vittorioso della concorrenza straniera. Si discorre in modo speciale delle latterie sociali, e degli studi fatti intorno alla salagione ed alla conservazione del burro.

In apposito capitolo si discorre diffusamente della bacologia, e delle gravi questioni che ad essa si riferiscono, dell'opera della stazione bacologica di Padova e dei numerosi osservatorii sericoli fondati dal Ministero. Notizie speciali si danno rispetto al mercato dei bozzoli al Giappone.

Nell'ultimo capitolo si riportano tutte le notizie che riflettono l'apicoltura.

È pure pubblicato in un fascicolo degli *Annali dell'industria e del commercio*, la relazione sulle *principali applicazioni industriali dell'elettricità*, all'Esposizione internazionale di Parigi, dell'ing. D. V. PICCOLI (Tipografia Eredi Botta); e la *Statistica del movimento della navigazione nei porti del Regno, e dei battelli per la grande pesca* (Tipografia Elzeviriana).

Carta generale d'Italia *con indicazione dei capoluoghi di provincia, di circondario e di Pretura, delle strade ferrate in esercizio ed in costruzione e delle linee di navigazione sulla scala di* 1 : 1,600,000.

Questa carta geografica pregevolissima tanto per la diligenza e copia delle indicazioni, quanto per la nitidezza della stampa, eseguita dalla litografia Doyen, è pubblicata per cura della Casa editrice Paravia e Comp. (Roma, Torino, Milano, Firenze).

Un altro suo pregio è pur quello della modicità del costo, essendo questo di lire due, spedita sciolta franca di porto, e di lire 3 50 montata su tela con cornice.

Errata-corrige. — Nell'articolo sul libro *La criminalità nei suoi rapporti col clima*, il nome dell'autore avv. *G. Orano* fu per errore stampato *Ornano*.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	8,7	1,1
Domodossola	sereno	—	12,5	2,4
Milano........	sereno	—	13,8	3,0
Verona.......	sereno	—	13,4	7,9
Venezia......	1[4 coperto	calmo	10,0	7,1
Torino........	sereno	—	13,2	5,7
Parma........	sereno	—	12,4	5,8
Modena.......	1[2 coperto	—	11,6	7,9
Genova.......	sereno	—	15,4	9,0
Pesaro........	3[4 coperto	mosso	9,4	2,8
P. Maurizio..	sereno	mosso	14,9	11,4
Firenze.......	1[4 coperto	—	12,3	5,7
Urbino........	piovoso	—	6,8	2,7
Ancona.......	piovoso	legg. mosso	10,3	6,3
Livorno......	1[4 coperto	legg. mosso	14,0	6,5
Perugia......	1[4 coperto	—	12,6	3,4
Camerino....	piovoso	—	8,3	— 0,3
Portoferraio.	1[4 coperto	agitato	16,0	10,2
Aquila........	coperto	—	12,4	3,0
Roma.........	coperto	—	16,5	9,2
Foggia........	coperto	—	16,9	7,6
Napoli........	coperto	calmo	15,3	10,0
Portotorres..	1[4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza......	piovoso	—	10,3	3,9
Lecce.........	coperto	—	18,3	11,9
Cosenza......	coperto	—	15,0	6,8
Cagliari......	coperto	calmo	17,0	9,0
Catanzaro...	coperto	—	16,6	8,9
Reggio Cal...	coperto	calmo	17,9	13,3
Palermo......	coperto	legg. mosso	22,2	10,7
Caltanissetta	coperto	—	14,9	8,5
P. Empedocle	coperto	legg. mosso	17,3	12,9
Siracusa......	piovoso	calmo	21,2	12,3

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 marzo 1882.

Pressione sempre bassa al N d'Europa, minima (744) al N della Norvegia; Parigi, Zurigo, Madrid 770.

In Italia barometro salito dovunque, fino a 12 mm. al N, poco al S e variabile stamane da 766 a 760 mm. dal N al S.

Nelle 24 ore pioggerelle in diverse stazioni, neve sull'Appennino centrale, venti freschi a forti del 4° quadrante al N ed all'W.

Stamane cielo sereno al N, coperto o piovoso altrove, e venti di N qua e là freschi.

Temperatura abbassata quasi dovunque, minima sotto zero a Camerino.

Mare agitato o mosso.

Probabilità: qualche pioggia al S, venti freschi settentrionali, abbassamento di temperatura.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	760,9	760,4	761,6
Termomet. esterno (centigrado)	11,0	14,3	14,6	11,9
Umidità relativa....	72	45	49	57
Umidità assoluta...	7,03	5,38	6,15	5,90
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ENE. 13	ESE. 10	NNE. 4	NNE. 5
Stato del cielo........	10. coperto	10. coperto	10. quasi coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 14,7 C. = 11,8 R. \| Minimo = 9,2 C. = 7,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 29 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	89 90	89 85	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 25
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2285 »
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1140 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	628 50	627 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	865 »
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	500 50	500 »	—	—	—	—	—
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	626 »	624 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	570 »
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	464 25	464 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	560 »
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	900 »	895 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	520 »	515 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	940 »	935 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	30 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 37½	101 12½	—
Lione	90			
Londra	90	25 64	25 59	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 60	20 58	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 02 1/2 cont. - 91 90, 91 95 liq. - 92 32 1/2 apr.
Chèques 102 30.

Prezzi di compensazione: Rendita 91 90; Banca Nazionale 22 85; Banca Romana 11 40; Banca Generale 628; Mobiliare 865; Banco di Roma 625; Incendi 560; Acqua Marcia 900; Condotte 520; Merid. 460; Gas 940; Sarde 275; Milano 570.

Banca Generale 626, 626 50 fine.

Società immobiliare 500.

Il Sindaco: A. Pieri.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno primo maggio 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno dei signori monsignor Luigi Pericoli, ed avvocati Giovanni Battista, Pietro Pericoli, e Filippo Pericoli,

Ad istanza degli eccellentissimi signori coniugi D. Filippo principe Lancellotti, figlio della ch: me: principe Camillo, al battesimo Vittorio Massimo, e donna Elisabetta Aldobrandini principessa Lancellotti, figlia di S. E. il signor principe D. Camillo Aldobrandini, domiciliati in Roma, via Lancellotti, num. 18, ed elettivamente in via della Cuccagna, n. 3, nello studio legale del signor Raffaele Buglioni, procuratore, da cui sono rappresentati.

Descrizione del fondo.

Palazzo D'Aste, ora Pericoli, posto in Roma, piazza Ricci, numeri civici 139 al 145, e via Monserrato, nn. 146 al 150, rappresentato in mappa del rione VII con il numero principale 68 sub. 2, 3, 4, 5.

La vendita si procederà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima in lire 188,250.

Roma, 27 marzo 1882.

1665 GIUSEPPE MONTEROVE usciere.

R. Tribunale civile di Roma.

Ad istanza del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma, il quale, per gli effetti del presente atto, elegge il suo domicilio nel proprio ufficio, in via Monte della Farina, numero 64-A,

Io Garbarino Michele, usciere dell'intestato Tribunale, col presente atto notifico ai signori Collignon Ernesto, domiciliato a Lumerille (Francia), Collignon Maria, Leone e Maria Camilla, domiciliati a Nancy, l'atto ingiuntivo n. 2903, articolo 119 del libro debitori, cartolaro parte prima del 1881, reso esecutorio il 25 ottobre 1881, col quale si ordina ai sunnominati individui di pagare all'istante signor ricevitore, entro il termine di giorni quindici, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 1295 40, per tasse, decimi e penalità sulla successione di La Forestier Paolo fu Giovanni, domiciliato a Metz, morto a Bagnères (Francia) il 1° marzo 1879. Dal cartolaro suddetto fu rilevato che il defunto, all'epoca di sua morte, possedeva due cartelle del Debito Pubblico italiano, della rendita annua di lire 302 40, numeri 2622 e 1019.

Roma, 27 marzo 1882.

1685 L'usciere GARBARINO MICHELE.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Livorno e Portoferraio,

Avvisa

Essere vacanti tre uffici notarili, con residenza in Livorno, Marciana Castello (Elba), e Porto Longone (Elba).

I concorrenti dovranno presentare a questo Consiglio la loro domanda, corredata dei prescritti documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente.

Livorno, 27 marzo 1882.

1691 Il presidente A. MINUCCI.

AVVISO. 1699

Al Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Le sorelle Maria Cori, e Giovanna, vedova Corrado, ammesse al gratuito patrocinio in data 25 gennaio 1882, con decreto dell'eccellentissima Commissione presso il suddetto Tribunale, fanno istanza perchè sia nominato un perito, onde periziare un fondo urbano e l'utile dominio di fondi rustici, posti nel comune di Frascati, da subastarsi in danno di Teresa Gessi, vedova Cori, come da precetto immobiliare del 10 febbraio 1882, trascritto all'ufficio ipotecario di Roma.

AVV. IMERIO PULCINI proc. d'uff.

P. G. N. 18259.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In conformità alla risoluzione presa dal Consiglio comunale di Roma nell'adunanza del 25 giugno 1871, regolarmente approvata, dovendosi procedere alla sortizione di altre 579 Obbligazioni del Prestito comunale di 30 milioni di lire contratto colla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, si dispone quanto segue:

1. Il giorno di lunedì 3 del prossimo aprile, alle ore 8 antimeridiane precise, nell'aula del palazzo dei Conservatori in Campidoglio, ed alla presenza del sindaco, o di persona da esso delegata, avrà luogo la sortizione delle suddette 579 Obbligazioni.

2. Il rimborso delle Obbligazioni estratte sarà fatto dalla Cassa comunale dal 1° luglio 1882 sulla esibita delle stesse originali Obbligazioni e relative cedole di scadenza posteriore al giorno suddetto.

3. I numeri delle Obbligazioni estratte saranno resi di pubblica ragione, mediante speciali affissioni a stampa e colla inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, dal Campidoglio, li 28 marzo 1882.

Il Sindaco: L. PIANCIANI.

1705 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Massoli Domenica vedova di Lucarini Giovanni, già guardia di polizia, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 97886, per l'annuo assegno di lire 214 99, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 20 marzo 1882.

1707 *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

REGIA PRETURA

del 6° mandamento di Roma.

SUNTO.

Il sottoscritto usciere, a istanza del signor Oreste Montrucoli, e in forza di sentenza del Tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di Tribunale di commercio, del dì 20-23 dicembre 1881, registrata a Firenze il dì 16 gennaio 1882, reg° 96, fol. 151, n. 124, con lire 120, da Tappari, ed al seguito di precetto esecutivo del dì 3 marzo 1882, ha pignorato in danno del signor conte Augusto De La Tour De Breuil nella di lui qualità di direttore dell'Impresa Generale di opere pubbliche in Sicilia, le somme esistenti di spettanza del medesimo presso la Cassa dei Depositi e dei Prestiti del Regno, e ha citato il suddetto signor conte Augusto De La Tour De Breuil e l'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e dei Prestiti a comparire avanti la Pretura del 6° mandamento di Roma, alla pubblica udienza del dì 26 aprile 1882, ore 10 antimeridiane, per assistere il primo alla dichiarazione che la seconda farà e per gli atti ulteriori.

Roma, li 29 marzo 1882.

1703 BENEDETTO BARONI usciere.

AVVISO.

A termini dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879 è aperto il concorso all'ufficio notarile vacante in Oulx, capoluogo di mandamento.

Gli aspiranti sono invitati a presentare la loro domanda documentata entro quaranta giorni dalla pubblicazione della presente.

Susa, dalla sede del Consiglio, 27 marzo 1882.

1695 Il presidente not. GARINO.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

a termini dell'art. 38 *della legge* 25 *maggio* 1879, *n.* 4900 (*Serie* 2ª).

Operti Celestina e Pepino Lucia, residenti in Saluzzo, instarono il 6 corrente mese al Tribunale civile e correzionale di Saluzzo, per lo svincolo della cauzione del notaro Pio Benedetto Operti (del quale esse sono eredi), morto in detta città di Saluzzo il 10 dicembre 1881.

Saluzzo, 11 marzo 1882.

1385 AVV. ABELLY sost. ISASCA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 1° maggio 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, ad istanza del signor Gaspare Bartolucci, in danno di Fulgenzio Federici, si procederà alla vendita dei seguenti due fondi, il primo per il prezzo di lire 1233 09 e l'altro di lire 3520, e colle altre condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

1. Terreno vignato e cannetato, nel territorio di Monterotondo, in vocabolo Sant'Angelo e Cesalunga, segnato in mappa coi numeri 805, 866 o 666, 1517, sez. 1ª, confinante con Petrini, Salvatore Betti, eredi di Nicola Galizia, della estensione di metri quadrati 9086, gravato di un canone di lire 11 82 1⁄2 a favore del principe Piombino, e dell'imposta erariale annua di lire 5 17.

2. Casa o porzione di casa nel comune di Monterotondo, in via del Pozzo, al n. 5, segnata in mappa col numero 55 1⁄7 rata, o meglio coi nn. 55 1⁄3 3, 55 1⁄4 1, 55 1⁄3 3, 55 1, sez. 1ª, confinante con l'altra porzione spettante ad Antonio Federici e con le proprietà De Sanctis, Giovanni ed eredi di Federici, composta di tre camere al secondo piano, cucina, ballatoio d'ingresso, soffitta e stanza terrena ad uso tinello e grotta, capace a contenere 12 botti, andito e scale comuni, dell'annuo reddito in catasto di lire 112 50, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 14 06.

1694 Dott. NICCOLA CIAMPI proc.

AVVISO. 1704

Essendosi smarrita una fede di deposito per lire 750, fatto da Costantini Francesco al S. Monte Piano di Pietà di Tivoli, come da bolletta num. 71, del 14 giugno 1881, all'effetto di ottenere dal medesimo S. Monte il corrispondente duplicato, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo di sopra specificato.

Tutto ciò per ogni effetto di legge e per ottenere la sostituzione al suddetto numero e l'annullamento del primo qualora nel termine di un mese non verrà fatta opposizione alcuna.

Roma, li 29 marzo 1882.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno 1° maggio 1882, ore 10 ant. e seguenti, innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, si procederà, sulla istanza del Credito Fondiario del Banco Santo Spirito di Roma, ed a danno della signora contessa Arcangiola Turriozzi, di Toscanella, alla vendita per incanto giudiziale dei seguenti stabili, cioè:

1. Terreno, vocabolo Bottano, o Bottaccie, confinanti Demanio, Parrocchia, Carcano, torrente Copecchio, segnato in catasto, sez. 7ª, numeri 16 sub. 1, 2, 3 e 4, 17, 20, 107. L'incanto si aprirà su lire 790.

2. Terreno, vocabolo Govete, segnato in catasto, alla sez. 2ª, numeri 157, 158, 159 sub. 1, 2, e 160, confinanti Vittorangeli, Canonicato Citani, Santi, Pirani, Quaglia, ora Bruschi, e Demanio. L'incanto si aprirà su lire 3478 20.

3. Terreno, contrada Pantalla, vocabolo Mandra Turriozzi, confinanti Ospedale di Toscanella, Rosati, Di Carlo, eredi Sarrani, fratelli Fani, e Pocci, distinto in catasto, alla sez. 14ª, numeri 51, 52, 53, 105, 106, gravato del canone di lire 126 52 a favore dell'eredità Consalvi. L'incanto si aprirà su lire 7379.

4. Podere con casa colonica, vocabolo Valvidone, o Petrella, confinanti Mancinelli, Demanio, fratelli Carletti, vicolo Valvidone, Veruschi, Rosati, Pontani e Onofri, distinto in catasto, sezione 1ª, ai numeri 838 sub. 1, 2, 839, 840, 843. L'incanto si aprirà su lire 3440.

5. Podere con casa colonica, vocabolo Bottani, o Bottaccie, confinante con un'area comunale, Pocci, Demanio, Canneto e Mola Turriozzi, mura castellane e strada per Montefiascone, distinto in catasto, alla sez. 1ª, coi numeri 1285 al 1291, 1293, 1469, 1470, 1519 al 1522, 1611, 1612, 1653 rata, 1607, 1638. L'incanto si aprirà su lire 4400.

6. Podere in vocabolo Peschiera, segnato in catasto, alla sez. 1ª, coi numeri 1267, 1268 sub. 1, 2, 3, 1269 al 1279, 1298, confinanti vicolo del Maschiolo, Benucci, Santi, Mignati, o Miniati, Pocci, Arieti e strada del Macchiolo. L'incanto si aprirà su lire 3620.

7. Casa di abitazione, situata in Toscanella, via del Collegio, o Sant'Agostino, coi civici numeri 17, 19, 21, 23, 25, ed in via del Gallo coi civici numeri 6, 8, 10, 12, 14, 16, composta di locali sotterranei, di un piano terreno, di un piano superiore e di sottotetti, distinta in catasto col num. 182, confinante colle dette vie, Collegio e Gallo, colla via del Fonte e colla proprietà già spettante alle Maestre Pie, ed oggi municipio di Toscanella. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 5380.

Viterbo, 18 marzo 1882.

1688 LUIGI avv. SAVERI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno tre maggio 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno di Luigi, Enrico e Michele De Luca, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo per il prezzo di lire 427,000, e colle altre condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Tenuta delle Castelle, con casale, granari, magazzini, chiesa, fontanile, ecc., situata in Roma, fuori di porta San Giovanni, descritta in catasto (mappa 83 dell'Agro romano) ai numeri 1 al 96 e lettera *A*, della complessiva superficie di tavole censuali 17,221 20, pari ad ettari 1722, are 12, con un estimo di scudi 66,460 91. Confina colla tenuta di Campo Morto, di Conca e di Carano e coi territori di Velletri e Cisterna, salvi ecc.

1690 AVV. CESARE LANZETTI.

COMUNE DI PARMA

Avviso d'incanto definitivo — Lavori stradali.

Essendosi ottenuto il ribasso del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, seguita il 18 corrente, per lire 52,860, come da avviso dello stesso giorno 18 corrente, si notifica che nel giorno di mercoledì 19 aprile p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà avanti dell'assessore ff. di sindaco, o di un suo delegato, in una sala del palazzo comunale, ad un pubblico incanto definitivo per l'appalto dei lavori stradali che si riferiscono alla manutenzione delle strade principali e secondarie di città, alla sistemazione dei borghi delle Callegherie, San Vitale e San Salvatore, delle strade che mettono alla Ghiaia dalla Piazza della Steccata, nonchè alla costruzione di marciapiedi in strada Santa Croce e nella traversa dalla Pilotta al Ponte Verde.

Il contratto sarà regolato dal capitolato, compilato dall'ufficio d'arte il 1° febbraio u. s., approvato dalla Giunta municipale il successivo giorno 6, ostensibile a chiunque presso la segreteria municipale, nelle ore di ufficio di ogni giorno.

I lavori dovranno essere incominciati tostochè ne sarà fatta la regolare consegna, la quale s'intenderà aver luogo all'atto del tracciamento, e compiuti entro il termine di ottanta giorni utili, e ciò pei lavori nelle strade principali e pei straordinari suindicati. I lavori ordinari nelle strade secondarie e riparazioni ai marciapiedi si eseguiranno nel corso dell'anno secondo le richieste dell'ufficio d'arte.

Il pagamento del prezzo di cottimo sarà fatto:

1. Quanto ai lavori ordinari nelle strade principali, in tre rate, di cui la prima, corrispondente ad un terzo dell'ammontare del cottimo, a metà lavoro — la seconda a lavoro finito, in somma tale da corrispondere insieme alla prima a due terzi del prezzo di cottimo dei lavori eseguiti — la terza, a saldo, al 1° luglio 1883, nella quale epoca cesserà l'obbligo dell'impresa di mantenere i lavori.

2. Quanto ai lavori ordinari nelle strade secondarie, e alle riparazioni ai marciapiedi, sarà eseguito un pagamento per ogni trimestre, in base a certificati di collaudo definitivo, da compilarsi spirato il trimestre successivo alla esecuzione. Ove però questi lavori assumessero il carattere di sistemazione, si seguiranno le norme fissate pei lavori nelle strade principali.

3. Quanto ai lavori straordinari si seguiranno le stesse norme indicate pei lavori ordinari nelle strade principali.

Rispetto ai lavori a carico di società o di privati, di cui all'art. 9 delle condizioni speciali, il pagamento sara fatto con appositi ruoli resi esecutorii nel termine più breve possibile.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Parma, in una determinata abitazione od ufficio, e non potrà cedere o subappaltare tutte od in parte le opere assunte senza l'approvazione dell'Amministrazione, sotto pena dell'immediata rescissione del contratto e di una multa equivalente al ventesimo del prezzo del cottimo.

Gli aspiranti dovranno comprovare la loro idoneità coll'esibire un certificato di buona riputazione, di data recente, rilasciato dall'autorità competente, ed altro certificato di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ufficiale tecnico a servizio dello Stato di una provincia del Regno o del comune di Parma. Dovranno inoltre depositare lire cinquemila, in valuta legale, o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato o del comune, al corso corrente, come cauzione del contratto, nonchè lire seicento in valuta legale, in conto delle spese d'asta.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 50,217, risultante dal suddetto ribasso, a offerte in diminuzione non minori di lire venti, col metodo dell'estinzione di candele.

Si fa menzione che non presentandosi alcun concorrente, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato alla persona che ha offerto il suindicato ribasso del ventesimo.

Parma, 27 marzo 1882.

1698 *Il Segretario generale*: E. BRUNI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta per primo incanto

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa capitale.

Si notifica che nel giorno 8 aprile prossimo, alle ore 10 antim., si procederà presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano 2°), avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per la seguente provvista:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Roma	Nostrale	6000	60	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari accusata ricevuta dell'avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate uguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto del 1881, del peso non minore di chilogrammi 77 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, d'inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, o dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, il 27 marzo 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROVIDA.

1692

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

1633

Avviso d'Asta (N. 1829) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 aprile 1882, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4707	4861	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di Santa Maria Maggiore in Anagni — Terreno seminativo in vocabolo Colle Corto, confinante coi beni di Coletti Filippo, colla strada e con altri beni del Capitolo, in mappa sez. VI, n. 25, con l'estimo di scudi 11 95. — Terreno seminativo in vocabolo Colle Corto, confinante coi beni di Coletti Filippo, di Conti Andrea, di Traietto Niccola ed altri beni dell'Ente, in mappa sez. VI, nn. 23, 288, con l'estimo di scudi 6 88. — Terreno seminativo in vocabolo Colle Corto, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe ed altri beni dell'Ente, in mappa sez. VI, numero 42, con l'estimo di scudi 24 25. — Terreno seminativo in vocabolo Prato Acquaro, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe ed altri beni dell'Ente, in mappa sez. VI, n. 43, con l'estimo di sc. 113 47. — Terreno seminativo in vocabolo S. Salvatore, confinante con altri beni dell'Ente e colla strada, in mappa sez. VI, n. 29, coll'estimo di scudi 154 45. — Terreno seminativo in vocabolo Colle Corto, confinante con altri beni dell'Ente, di Coletti Filippo, di Silvestri Faa Giuseppe, del Monastero della Carità e colla strada, in mappa sez. VI, nn. 30 (sub. 1, 2), 32, 37 e 28, con l'estimo di scudi 328 35. — Terreno seminativo in vocabolo Colle Corto, confinante coi beni di Conti Andrea, di Coletti Filippo, di Traietti Niccola e colla strada, in mappa sez. VI, nn. 18, 21, coll'estimo di scudi 405 99. — Terreno seminativo in vocabolo Torre di Colle Corto, confinante coi beni di Coletti Filippo, degli eredi Segreti e con altri beni del Capitolo, in mappa sezione VI, n. 24, coll'estimo di scudi 21 63. Totale estimo scudi 1067 32. Affittati ad Anzellotti Angelo, Pasta Ferdinando ed altri	51 73 80	517 38	14,770 42	1477 04	800 »	100 »
2	4709	4859	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo e vignato, in vocabolo Osteria della Noce, confinante coi beni degli eredi Ambrosi, del Capitolo, di Apolloni Pietro, della Collegiata di Sant'Andrea e con quelli di Silvestri Antonio, in mappa sez. VII, nn. 59, 353, 354, con l'estimo di scudi 185 26. — Terreno seminativo e vignato, in vocabolo Cuti o Cava Pistoni, confinante coi beni di Stoppani Raffaele, della Confraternita dell'Annunziata, del Monastero della Carità e colla strada, in mappa sez. VII, nn. 263, 264, coll'estimo di scudi 254 53. — Terreno seminativo e vignato, in vocabolo Osteria, Ortali o Cuti, confinante coi beni di Conti Andrea, del Monastero della Carità e colla strada, in mappa sez. VII, n. 269, con l'estimo di scudi 47 18. — Terreno seminativo e vignato, in vocabolo Noce, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, del principe Gabrielli, del Capitolo e colla strada, in mappa sez. VII, n. 65, con l'estimo di scudi 144 70. — Terreno seminativo e vignato, in vocabolo Strada Romana, confinante colla strada provinciale, coi beni di Apolloni Pietro e con quelli di Silvestri Faa Giuseppe, in mappa sez. VII, n. 2, con l'estimo di scudi 184 04. — Terreno seminativo in vocabolo La Noce, confinante colla strada provinciale, coi beni del Capitolo e con quelli di Apolloni Pietro, in mappa sez. VII, nn. 62, 63, 64, con l'estimo di scudi 63 90. — Terreno seminativo, vignato ed olivato, in vocabolo Preturi o Noce, confinante coi beni del duca Lante e colla strada, in mappa sez. VII, n. 69, con l'estimo di scudi 76 44. Totale estimo scudi 956 05. Affittati ad Anzelotti Angelo, Pasta Ferdinando ed altri	10 48 90	104 89	12,056 72	1205 67	600 »	100 »

Roma, addì 22 marzo 1882.

ANNOTAZIONI — III incanto. Prima riduzione di prezzo. Vedi avviso 623.

L'Intendente: TARCHETTI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 5 aprile 1882.

Si notifica al pubblico che alle ore 4 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di consolidamento nel fabbricato Sant'Eusebio in Roma, per l'ammontare di lire 18,500.

L'impresa è duratura per giorni cento, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 9 marzo 1882, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso la Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 3 aprile 1882.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno a mezzodì del giorno 13 aprile 1882.

Entro 2 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 29 marzo 1882.

1702 *Il Segretario*: C. FIORY.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di obbligazioni di questa Società che la cedola di lire 7 50 maturante al 1° aprile p. v. sarà pagata, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione:

a **Firenze**, presso la Cassa Centrale	L. it.	6 30
a **Ancona**, presso la Cassa dell'Esercizio	»	6 30
a **Napoli**, presso la Cassa dell'Esercizio	»	6 30
a **Livorno**, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (Sede di)	»	6 30
a **Genova**, presso la Cassa Generale	»	6 30
a **Torino**, presso la Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	6 30
a **Roma**, idem idem	»	6 30
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi	»	6 30
a **Venezia**, presso i signori Jacob Levi e Figli	»	6 30
a **Palermo**, presso i signori I. e V. Florio	»	6 30
a **Ginevra**, presso i signori Bonna e Comp.	Fr.	6 30
a **Parigi**, presso la Società Gen. di Credito Industr. e Commerciale	»	6 30
a **Bruxelles**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	»	6 30
a **Berlino**, presso il signor Meyer Cohn	»	6 30
a **Francoforte S/M**, presso il signor B. H. Goldschmidt	»	6 30
a **Amsterdam**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	F. ol.	2 96
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers et C.	L. s.	0 5 1/2

NB. — Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'estero è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti obbligazioni, ovvero dichiarino che le obbligazioni dalle quali furono staccate le cedole appartengono a portatori domiciliati nello Stato ove le cedole si riscuotono, e ciò nelle forme prescritte dal Governo italiano per il pagamento della rendita dello Stato.

Firenze, 24 marzo 1882.

1648 **La Direzione Generale.**

N. 127.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. del 13 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un porto di rifugio ad Arbatax nella rada di Tortolì, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,399,920.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 19 gennaio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni sette.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 80,000, e quella definitiva nella misura del 10 per cento del prezzo d'appalto, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 30 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 marzo 1882.

1697 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SEDE e DIREZIONE — Napoli — 24, Strada Medina

OPIFICI MECCANICI IN CASTELLAMMARE E SAVONA

Avviso agli azionisti.

Il Consiglio di amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di costruzioni metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di sabato 29 aprile prossimo, all'ora una pomeridiana, in Napoli, nella sede della Società, strada Medina, n. 24, palazzo Fondi, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della detta assemblea sono le seguenti:

1. Resoconto dell'esercizio 1881;
2. Dividendo;
3. Nomina di amministratori in rimpiazzo degli uscenti di carica;
4. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1882;
5. Comunicazioni del Consiglio.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguire il deposito presso la Cassa della Società venti giorni prima del 29 aprile prossimo.

Napoli, 26 marzo 1882.

1669 *L'Amministratore delegato*: ALFREDO COTTRAU.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.